



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 40 07 Ottobre 13

1.1 EDITORIALE

Iva al 22% e adesso avanti con l'IMU

2.1 TURISMO

Quarta edizione della borsa del turismo fluviale e del Po. L'anteprima

4.1 LATTIERO CASEARIO

Grana padano prosegue l'ascesa

5.1 TASSE

Iva 22% - Quanto ci costa

6.1 NUTRIZIONE

Olio di Oliva come il latte materno

6.2 UE LATTE

Quote Latte. Nessuna "multa" per l'Italia

6.3 EVENTI

Host 2013: il futuro di Ho. Re. Ca. e retail

8.1 CONSUMI

Consumi alimentari: meno 1,8% nei primi 8 mesi 2013

9.1 POMODORO

Distretto Pomodoro. Raccolto 2013.

Editoriale

Iva al 22% e adesso avanti con l'IMU

di Lamberto Colla ---

Un teatrino divenuto ormai insopportabile. L'iva passa al 22% sotto silenzio e per buona pace dell'euro.

Parma, 6 ottobre 2013 -

Ancora una volta abbiamo avuto il piacere di assistere alla commedia della politica italiana. La sceneggiatura ricalca quasi sempre stessa trama. Una crisi istituzionale e di governo in prossimità di una scadenza scomoda per tutti. Una responsabilità che nessuno vuole gli venga rinfacciata durante la prossima campagna elettorale. L'aumento dell'IVA al 22%.



D'improvviso il dibattito politico tra i partiti si infiamma su questioni di alti principi. Le ideologie vanno salvaguardate anche a scapito di fare decadere il "Governo delle larghe intese", la panacea di tutti mali. Lo spread torna di moda e basta il rialzo di pochi punti per riportare il terrore in tavola agli italiani.

I toni diventano diventano ancora più pesanti e nel gioco delle parti, pur di fare apparire ancora più grave e distante la posizione dei partiti, interviene anche il Capo dello Stato. Non si può proseguire così e allora, guarda caso che combinazione, il giorno in cui doveva essere cancellato il decreto Tremonti del 2011, viene deciso il ritorno in aula parlamentare per la verifica della fiducia. Purtroppo per noi, a Letta è stata rinnovata la fiducia un giorno in ritardo sull'appuntamento programmato tre anni prima da Tremonti.

La crisi di governo è passata, L'Iva è aumentata e la responsabilità non ricade su alcuno.

- Iva 22% programmata dal 2011 -

E' stato lo stesso ministro dell'Economia Saccomanni a fugare ogni dubbio sulla possibilità di un ritorno dell'aliquota Iva al 21%; "è già legge; è il decreto del 2011 che portava l'Iva a questo livello. Non c'è niente

da fare". Era il provvedimento Berlusconi-Tremonti dell'estate di tre anni fa che programmava un secondo incremento dell'Iva (22%) nel caso in cui non fossero stati messi in atto i tagli al welfare e alle agevolazioni fiscali. Provvedimento che, successivamente, fu confermato dal Governo Monti al quale ovviamente, da buon contabile bocconiano, faceva comodo visto il recupero di liquidità che avrebbe messo in atto.

Mettiamoci il cuore in pace, l'ultima occasione buona per eliminare l'attuale aliquota maggiorata era venerdì scorso (27 settembre), quando c'è stato il consiglio dei ministri che, nemmeno a dirlo, aveva rinviato la questione.

Dal punto di vista dei conti pubblici, posto che la spending review è ancora lontana, viene annientata una "bombetta" dal valore di un miliardo, allontanando almeno per quest'anno, il pericolo di dover ricorrere a coperture peggiori come l'aumento dei carburanti e l'incremento degli acconti fiscali di fine anno.

- Conclusioni-

Letta è ovviamente soddisfatto. Dalla crisi è uscito con una maggioranza rafforzata (25 ex PDL e qualche ex Grillino) ed ha incassato 1 miliardo dall'aumento dell'IVA senza colpo ferire.

Adesso il premier può andare all'attacco della rivisitazione totale delle aliquote fiscali (Delega Fiscale) e della Service Tax. Se non sarà così rivedremo il ritorno del teatrino e anche dell'IMU.

"Il governo ha vinto grazie alla fermezza - recita una nota di Napolitano - e ora non sono più tollerabili giochi al massacro". Staremo a vedere.

TURISMO

Quarta edizione della borsa del turismo fluviale e del Po. Anteprima

Di Lamberto Colla



Quarta edizione della borsa del turismo fluviale e del Po. L'Anteprima

La tappa parmense dell'anteprima alla 4° edizione della [Borsa del turismo fluviale e del PO](#).

di Lamberto Colla -

Parma 1 Ottobre 2013 -

Terre di profumi e sapori sono quelle che il Po, il grande fiume, non solo attraversa ma ha generato. Un fiume imponente, apparentemente calmo nel suo cammino verso l'adriatico, con il quale le popolazioni native interagiscono in una simbiosi apprezzabile solo se vissuta, nei tempi e nei modi tipici dei luoghi tanto cari a Giovannino Guareschi e che ha dato i natali a Giuseppe Verdi.

Solo immergendosi completamente in questi luoghi è possibile comprenderne i reali valori e le straordinarie potenzialità anche turistiche ancora inesprese. Molto probabilmente questi devono essere stati i motivi principali che hanno animato Confesercenti a promuovere la Borsa del Turismo Fluviale proprio attraverso una impegnativa, quanto spettacolare, anteprima che da Piacenza naviga fino a Ferrara attraversando Parma e Reggio Emilia, prima di "sfociare" nella Borsa che aprirà i battenti il prossimo 11 ottobre a Gualtieri.

E' partita da Polesine Parmense e si è conclusa a Sacca di Colorno, la seconda tappa, quella dedicata alla parte parmense, dell'anteprima alla quarta borsa del turismo fluviale e del Po.

Un viaggio in quattro tappe, salpato da Piacenza il 30 settembre, per promuovere quella che il Sindaco di Polesine, Roberto Censi, ha definito "Una lodevolissima iniziativa che va a colmare le lacune



strategiche". La potenzialità turistica del Po, ancora inespressa, deve trovare spazio, prosegue il primo cittadino, "in un disegno prospettico e di forti partnership".

Prima di avviare la navigazione alla volta di Sacca di Colorno, il presidente regionale di Confesercenti Roberto Manzoni, ospiti della Antica Corte Pallavicina e di Massimo Spigaroli, ha inteso sottolineare come sia indispensabile "Vendere Meglio il Po" e perciò occorre promuoverlo. "Già 160 operatori hanno aderito, sottolinea il presidente, alla quarta edizione della borsa del

turismo fluviale che si terrà a partire dall'11 ottobre a Gualtieri per concludersi domenica 13. Ben venti invece i tour operator che hanno confermato la presenza al Work shop del 12 ottobre." I numeri stanno dando ragione al progetto e le attese del Presidente Manzoni sono di superare il record dello scorso anno ben 2300 contatti commerciali generati dagli incontri.

La delegazione, composta dal Sindaco di Colorno, Michela Canova, dal Vicesindaco di Zibello Piero Pagani, dal Sindaco Mezzani Romeo Azzali, prima di imbarcarsi alla volta di Sacca di Colorno dove saranno accolti dagli amici della bicicletta aderenti a FIAB e poi in visita alla scuola di Cucina ALMA, hanno tutti espresso la solidarietà verso iniziative che vadano nella direzione di valorizzare i territori straordinari che il Po ha generato e continua a animare. Accompagnata da Luca Vedrini e Stefano Cantoni, la delegazione ha quindi preso il largo alla volta di Sacca di Colorno.

Michela Canova, sindaco di Colorno, rimarca appunto che "questi luoghi possono diventare una ricchezza per il territorio" perchè portano lavoro ma consentono il recupero di immobili di pregio. Le Famiglie Spigaroli (Antica Corte Pallavicina di Polesine) e Monici (Ristorante Stendhal di Sacca di Colorno) sono due di questi esempi che oggi rappresentano poli attrattivi importanti per il turismo locale.

Una simbiosi quindi tra lavoro e territorio. I luoghi rivieraschi del Po hanno da sempre stimolato curiosità. Tanto è vero che lo stesso Massimo Spigaroli stima intorno al 50% la leva territoriale nella scelta



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

d'acquisto dei suoi ospiti. Molto lo si deve, ovviamente, alla fama di illustri personaggi - conclude Spigaroli - , come Verdi e Guareschi ad esempio, che il territorio ha avuto la fortuna di tenere a battesimo.

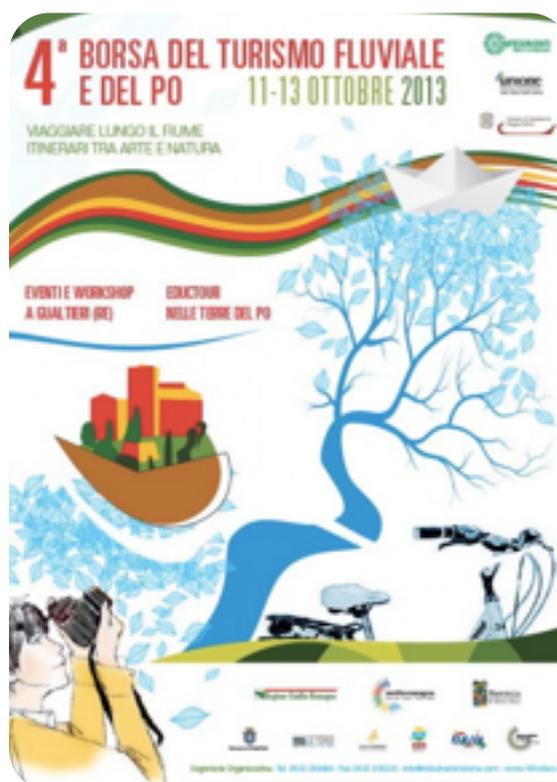
L'anteprima parmense quindi prosegue la navigazione fino a Sacca di Colorno, per poi passare il testimone a Reggio Emilia e da lì a Ferrara il 3 ottobre.

(Galleria fotografica)

APPENDICE -

L'OFFERTA TURISTICA COMPLESSIVA

Un'offerta che, per quanto riguarda l'Emilia Romagna, interessa 53 comuni (entro un raggio di 10 km dal fiume), con 600 strutture (tra alberghiere ed extra) per circa 40.000 posti letto, e vanta 3 porti fluviali, 36 attracchi tra pubblici e privati, 6 città d'arte e 23 borghi antichi, 13 musei dedicati al Po, 5 Strade dei Vini e dei Sapori, 23 tra prodotti Dop, Doc e Igp e oltre 1.200 km di piste ciclabili e ciclopedonabili. Il tutto immerso in un paesaggio unico, ricco di scorci altamente suggestivi e incontaminati e dove sopravvivono ancora oggi tradizione, vecchi rituali sociali, artigianato di una volta e tanto altro.

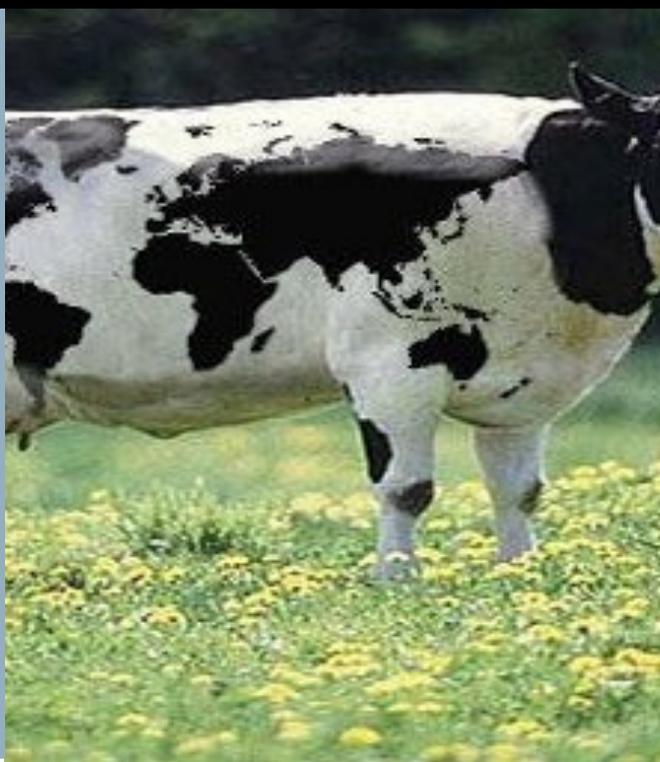


LATTIERO CASEARIO

Grana padano prosegue l'ascesa

Latte Spot : settimana di riposo dopo la cavalcata

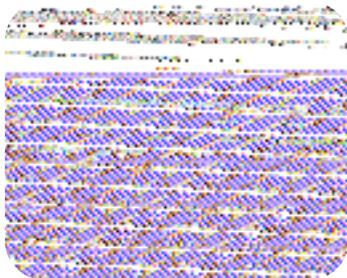
Virgilio



lattiero caseario.

Grana padano prosegue l'ascesa

Latte spot in pausa e leggero recupero del Parmigiano.



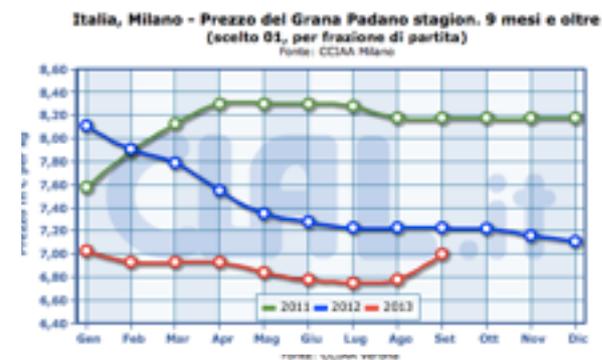
di Virgilio - Parma, 02 Ottobre 2013 -

Settimana, quella appena conclusa, che ha visto proseguire l'ascesa di prezzi del Grana Padano DOP che a Milano, il 9 mesi e oltre ha guadagnato altri centesimi. 1,41% l'incremento fissando il prezzo massimo a 7,30€/kg. Minore la ascesa del 15 mesi che si ferma a quota 8,65€/kg migliorando di solo 0,61% la quotazione del 23 settembre.

Segue, seppure con minori performance, anche il Parmigiano Reggiano che guadagna 0,57% fissando il prezzo del 12 mesi a quota massima di 8,95€/kg alla borsa di Parma e, presumibilmente, il prossimo venerdì vedrà un nuovo ritocco al rialzo. Analogamente, il 24 mesi di stagionatura, ha recuperato lo 0,49% segnando la forbice tra il minimo e il massimo compresa tra 10,15 e 10,55€/kg.

Nessuna variazione invece per quanto riguarda il burro sia nelle piazze lombarde si in quelle emiliane. Unica eccezione la borsa veronese che ha perduto lo 0,93%. Il burro da panna di centrifuga ha segnato 2,12 e 2,16 le quotazioni minime e massime, tornando quindi ai medesimi valori della seduta del 9 settembre.

Invariato pure, dopo una cavalcata poderosa, il latte spot che a Verona replica i medesimi prezzi della precedente quotazione.



TASSE**IVA 22% - QUANTO CI COSTA**

coldiretti e redazione

Crisi**Iva 22% - Quanto ci costa**

10 milioni il maggior costo nel primo giorno di applicazione della nuova aliquota IVA.

di Redazione - Roma, 02 ottobre 2013--

Nel primo giorno di applicazione l'aumento dell'aliquota Iva è già costato circa 10 milioni di euro alle famiglie italiane. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sull'entrata in vigore del nuovo regime che fa scattare l'aliquota Iva dal 21 al 22 per cento per numerosi beni. Si tratta di un importo che - sottolinea la Coldiretti - rischia di moltiplicarsi ogni giorno fino a quanto non verranno assunti i provvedimenti annunciati per il contenimento della tassa. Il conto per le famiglie rischia di essere piu' salato per l'aumento dei prezzi dei carburanti che ha un effetto valanga sull'88 per cento della spesa degli italiani che viaggia su strada. Ad essere colpiti sono quindi anche i prodotti non direttamente interessati dall'aumento. A preoccupare è di conseguenza in generale - conclude la Coldiretti - l'effetto negativo dell'imposta sul potere di acquisto degli italiani con una riduzione dei consumi che rischia di alimentare la spirale recessiva



in cui si trova attualmente il Paese.

Stando allo studio di Coldiretti effettuato sulla base di dati Nielsen, l'effetto piu' evidente dell'aumento dell'aliquota Iva si ha dall'immediato aumento del prezzo della benzina con il 43 per cento degli italiani che usa meno l'auto a dimostrazione del fatto che si compensano i rincari provocati dall'Iva con minori consumi. L'inflazione a settembre è in calo secondo l'Istat anche perché - sottolinea la Coldiretti il carrello della spesa si svuota con gli italiani hanno tagliato del 4 per cento gli acquisti alimentari. L'innalzamento dell'aliquota Iva dal 21 al 22 per cento sui carburanti avrebbe un effetto valanga sull'88 per cento della spesa degli italiani che viene trasportato su strada con il 68 per cento dei consumatori che taglia sull'abbigliamento, mentre il 57 per cento degli italiani per risparmiare sceglie prodotti piu' economici nel largo consumo.

(Fonti Coldiretti)





Nutrizione

Olio di Oliva come il latte materno

A sostenerlo il Dr. Saverio Pandolfi, ricercatore presso il Consiglio nazionale ricerche-Istituto genetica vegetale.

di Virgilio --

Parma, 03 ottobre 2013 -

Olio d'oliva extravergine nutriente come il latte materno. L'occasione per affrontare il tema l'ha offerta la presentazione a Roma della Maratona dell'olio, in programma dal 15 al 17 novembre in Provincia di Terni.

Le qualità nutrizionali ascrivibili all'olio di oliva sarebbero da imputare agli Omega 3 e gli Omega 6, in grado di rendere gradevole e fruibile questo ingrediente anche a popolazioni che non ne hanno fatto uso prima. Come ha spiegato il dott. Pandolfi, l'olio extravergine d'oliva di qualità è il grasso più simile al latte materno, in termini di Omega 6 e Omega 3, composti di alto interesse salutistico contenuti nel prodotto principe della dieta mediterranea, ma solo se viene fatto un corretto lavoro in frantoio. A questo si aggiunge poi anche la presenza di oleocantale, un antinfiammatorio naturale in grado di riprodurre gli effetti garantiti dall'ibuprofene. Assumere olio d'oliva extravergine risulta quindi importante per molteplici motivi, inclusa la prevenzione delle malattie cardiovascolari.



Latte

Quote Latte. Nessuna "multa" per l'Italia

La campagna lattiera UE 2012-2013 ferma a 140 milioni di tonnellate, il 6% al di sotto della tetto di produzione globale

di Virgilio -

Bruxelles, 02 ottobre 2013 -

Era stato anticipato nei mesi scorsi e il dato è stato confermato: l'Italia non dovrà pagare prelievi supplementari per la campagna di produzione lattiera 2012-2013 ovvero quella che è terminata lo scorso 31 marzo.

Complessivamente l'Unione Europea è riuscita a stare sotto il tetto massimo imposto fissando la produzione a 140 milioni di tonnellate, il 6% inferiore alla quota massima.

La virtuosa Italia con i suoi quasi 33mila produttori, riferisce una nota l'ANSA, hanno consegnato alle latterie oltre 10,83 milioni di tonnellate di latte con uno scarto di 40.700 tonnellate rispetto alla soglia di produzione. Le aziende italiane hanno invece venduto direttamente ai consumatori quasi 399mila tonnellate di latte, ossia 18mila tonnellate in meno rispetto alla soglia fissata.

Al contrario invece 5 nazioni hanno superato la quota a loro assegnata. Un surplus di 163.700 tonnellate imputabili a Germania, Austria, Danimarca, Polonia e Cipro.

Con la liberalizzazione del sistema produttivo, che entrerà in vigore nel 2015, non sorprende che si stia scatenando una rincorsa alla produzione anche in ragione degli aumentati prezzi del latte che, nelle ultime settimane, le borse merci hanno registrato.

Nel complesso, l'Italia e l'Europa, hanno dimostrato di saper controllare le loro produzioni e c'è da augurarsi che questo possa avvenire anche dopo il 2015.



Ho.Re.Ca.

Host 2013: il futuro di Ho. Re. Ca. e retail

Dal 18 al 22 ottobre a Fiere Milano il salone dedicato al retail e alla ristorazione

Milano, 2 ottobre 2013 -

È una crescita continua e sempre più internazionale quella che caratterizza Host, il Salone internazionale dell'Ospitalità Professionale, leader mondiale nel settore Ho.Re.Ca. e retail, in programma a Fiera Milano (Rho) dal 18 al 22 ottobre 2013: 1.600 espositori, 1.500 buyer altamente profilati, 120mila professionals, 12 padiglioni, oltre 350 appuntamenti tra workshop, seminari, degustazioni, cooking show, mostre, competizioni ed eventi.

Le new entry tra gli espositori già registrati sono 350, più della metà estere. 11 i nuovi paesi presenti Bahrain, Brasile, Giappone, Kenya, Israele, Romania, Singapore, Slovacchia, Ungheria, Venezuela e Vietnam. Accanto alle economie emergenti, in crescita sia i mercati forti e tradizionali (+177% degli USA, +100% dalla Francia, +70% dalla Germania, +39% dalla Turchia), sia quelli più in difficoltà (+14% dalla Spagna, dall'Italia +1,5%).

Oltre ai top player del settore, che vi presenteranno le loro novità, Host 2013 proporrà anche un ricchissimo ventaglio di aree speciali, eventi e iniziative in collaborazione con le più importanti realtà del mondo associativo e universitario. Tra questi si segnalano in particolare HOSTthinking e Smart Label, i due prestigiosi Award che Host 2013 ha istituito in collaborazione con POLI.design, consorzio del Politecnico di Milano e con il patrocinio di ADI -



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

Associazione per il Disegno Industriale. Ed ancora, pensato in esclusiva per Host dall'architetto Dante O. Benini, Exhis - Excellent Italian Hospitality Services - una grande scatola trasparente di 500 mq, un "acquario del bello" con design proposto da aziende italiane top level: un voluto non-luogo che esalta la capacità del contract di vestire ogni situazione, con un focus su 4 aree tematiche: Lavoro, Mente, Corpo e Relax. In Exhis ci sarà una lounge con un momento dedicato all'accoglienza Vip e un back office interattivo e a vista.



CONSUMI

CONSUMI ALIMENTARI: MENO 1,8% NEI PRIMI 8 MESI 2013

Ismea



crisi

Consumi alimentari: meno 1,8% nei primi 8 mesi 2013

Segnali positivi solo dalla pasticceria e biscotteria (+2,3% volumi).

Roma, 02 ottobre 2013 --

In crisi è un po' tutto il carrello della spesa. Flettono pasta, latte, frutta e ortaggi, ma anche pesce, olio e vino. Una raffica di segni meno che ha investito i consumi alimentari della famiglie italiane da inizio anno a tutto il mese di agosto, data dell'ultima rilevazione Ismea/Gfk-Eurisko. Un calo complessivo dell'1,8% in quantità e del 3,7% nella spesa rispetto ai primi otto mesi del 2012.

Variazioni positive - spiega l'Ismea - emergono solo per i prodotti del reparto pasticceria e biscotteria (+2,3% in volume), per le uova (+1,7%) e per i formaggi (+0,9%), mentre i vini crescono solo in termini di spesa (+3,6%) a causa dei rincari registrati in tutte le fasi di scambio.

Più in dettaglio, i consumi di pasta si riducono di circa l'1% con una contrazione della spesa che sfiora il 9% per effetto dell'elevata incidenza delle promozioni e dello spostamento degli acquirenti verso format distributivi più convenienti, come i discount.

In calo anche le carni fresche sia in termini di volumi (-2,4%) che di spesa (-1,4%). La flessione è principalmente dovuta alla diminuzione dei consumi di bovino (-4% circa in volume e in valore), conseguente a uno spostamento degli acquisti sia verso altre tipologie di carni di prezzo inferiore (suina e avicola in



particolare), sia verso le uova.

Nel complesso - prosegue l'analisi dell'Istituto - si riducono anche gli acquisti di lattiero-caseari nel loro insieme (-2,2% in volume, -3,8% in valore), sui quali pesa la significativa flessione del latte fresco che cede il 4% dei quantitativi acquistati e il 7,5% degli incassi. Per l'ittico i consumi si riducono del 3,5% in volume e del 12,5% in valore, con performance particolarmente negative per il pesce fresco (-4,8% e -18,4%). Rilevante anche la contrazione degli oli extra vergini di oliva che arretrano di quasi il 10% in quantità e di un 9% circa in termini monetari.

Più leggero il carrello anche per frutta e ortaggi. Le variazioni oscillano dal meno 3% della frutta fresca (sia in volume che in valore), al meno 1,8% degli ortaggi (-2,3% la spesa). Da rilevare l'inversione di tendenza degli ortaggi di IV gamma, comparto che fino al 2012 era sempre cresciuto. Nei primi otto mesi del 2013 gli acquisti hanno subito una contrazione su base annua del 3,5%, nonostante la forte diminuzione dei prezzi medi al consumo (-7,5% la spesa).



Pomodoro

Distretto Pomodoro. Raccolto 2013.

Ferrari: "vista la difficile campagna 2013 il ruolo del Distretto è sempre più fondamentale"

- Parma 27 settembre 2013 -

<In una campagna difficile come quella in corso quest'anno il ruolo di coordinamento del Distretto del Pomodoro da Industria del Nord Italia diventa sempre più importante per perseguire la coesione dell'intera filiera>. E' questo il messaggio del presidente del Distretto Pier Luigi Ferrari, alla guida dell'Organizzazione Interprofessionale che rappresenta il 99 per cento della filiera del pomodoro da industria del Nord Italia.

<Il momento non è certo dei più facili - ha commentato Ferrari -, ma il Distretto garantisce il massimo impegno negli ambiti di propria competenza affinché le problematiche possano essere

superate con successo>.

A testimoniare l'importanza del ruolo del Distretto, dall'avvio della campagna 2013, l'Oi ha

iniziato a svolgere l'attività di verifica come ente terzo per l'applicazione delle direttive tecniche

come stabilito dal Contratto quadro d'area per la gestione del conferimento e delle modalità di

determinazione delle caratteristiche qualitative della materia prima conferita negli stabilimenti.

<Le verifiche - spiega Ferrari - sono eseguite, senza necessità di preavviso, direttamente nei centri

di controllo di tutte le imprese di trasformazione, seguendo una check list predefinita. Si svolgono

verifiche anche su segnalazione e si interviene su richiesta di una delle parti. L'organismo di

controllo riferisce al Comitato di coordinamento dell'Oi le eventuali problematiche riscontrate per i conseguenti provvedimenti, senza citare la denominazione dell'impresa di trasformazione, in

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini,2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

maniera da garantire trasparenza e imparzialità di valutazione>.

Completando un'analisi delle attività svolte dal Distretto Ferrari ha poi ricordato che l'Oi prosegue la sua attività di <rafforzamento organizzativo, soprattutto in merito a raccolta dati relativi alle campagne e gestione dei contratti, coordinamento delle attività di ricerca e sperimentazione, individuazione di regole condivise a supporto della contrattazione (senza entrare nella stessa), supporto all'analisi di problematiche ambientali e il supporto alla partecipazione a progetti di ricerca sul tema della sostenibilità così come la valutazione degli effetti della nuova Pac sul comparto con la definizione di linee di priorità di intervento condivise per la filiera>. Sul piano internazionale il Distretto si è concentrato in particolare <sulla promozione di un'iniziativa di coordinamento tra Oi a livello europeo e la partecipazione a supporto del Congresso del Wptc in Italia nel 2014>.

IL PUNTO SULLA CAMPAGNA

<La campagna 2013 si sta svolgendo con ritardo rispetto ai tempi dell'anno 2011 e 2012> illustra Ferrari. <E' ancora difficile fare previsioni, ma si rileva lentezza nello svolgimento della campagna imputabile al maltempo primaverile che ha fatto slittare i trapianti con conseguenti ritardi nella raccolta causati dal maltempo e dalla difficoltà di maturazione del prodotto. Ad oggi la quota del prodotto consegnato su quanto contrattato si attesta soltanto al 70%. Le condizioni meteorologiche di settembre hanno aiutato a recuperare. Il Distretto non ha formulato nessuna previsione sulle quantità che saranno complessivamente raccolte a fine campagna né sul possibile ammanco di materia prima>.

(Distretto del Pomodoro)



(P R O S E G U E D A L L A P R I M A P A G I N A)